



# Rassegna Stampa

**01 novembre 2023**

# Rassegna Stampa

01-11-2023

## CONSIGLIERI REGIONALI

RESTO DEL CARLINO  
RAVENNA

01/11/2023

55

[I Verdi in Regione replicano a Fratelli d'Italia «Basta equivoci sulla cava di Monte Tondo»](#)  
*Redazione*

2

# I Verdi in Regione replicano a Fratelli d'Italia «Basta equivoci sulla cava di Monte Tondo»

«L'ipotesi di ampliamento è incompatibile con l'impegno assunto a non modificare il perimetro del sito Unesco»

**Tredici** mesi: sono quelli a disposizione di Regione, Ministero degli Esteri e comitato scientifico per presentare all'Unesco gli ultimi accorgimenti richiesti all'indomani dell'ingresso dei Gessi dell'Emilia Romagna nella lista dei Patrimoni dell'Umanità. Il rischio, qualora si manchi all'appello, è vedersi sfilare il riconoscimento. La consigliera regionale di Europa Verde Silvia Zamboni è fra coloro che stanno tentando di evitarlo: «a pochi mesi dal prestigioso riconoscimento a Patrimonio dell'Umanità della Vena del Gesso Romagnola, le dichiarazioni della senatrice di Fratelli d'Italia e vice-sindaca di Brisighella Marta Farolfi destano stupore. La sua proposta di modificare i confini del sito Unesco per consentire l'ampliamento della cava di Monte Tondo è davvero surreale, se si considera che il riconoscimento ottenuto è vincolato proprio all'impegno assunto dall'Italia a non ampliare la cava». Le richieste avanzate

dall'Unesco vanno infatti nella direzione opposta: entro il 2024 l'organizzazione ha chiesto di vedere nero su bianco proprio il non ampliamento della cava. «Desta quindi meraviglia - prosegue Silvia Zamboni - che al Ministero dell'Ambiente ci sia stato un incontro nei giorni scorsi con la Saint-Gobain, la multinazionale titolare della concessione di estrazione, in cui l'azienda sarebbe stata rassicurata sulla possibilità di proseguire l'attività per un periodo più lungo rispetto a quanto previsto dalla Regione. Ricordo infatti che lo studio commissionato nel 2020 prevedeva di contenere l'area di estrazione del gesso entro i confini del vigente Piano infraregionale delle attività estrattive, invitando a considerare il nuovo periodo di attività concedibile, non superiore a dieci anni, come l'ultimo possibile. Per quanto riguarda l'ipotesi di ampliamento della cava, da anni caldeggiata da Saint-Gobain, essa è incompatibile non solo con l'impegno assunto dall'Italia a non modificare il perimetro del sito Unesco, ma anche con la confinante area tutelata della

Rete Natura 2000. I Verdi e la sottoscritta non sono mai stati insensibili al tema della difesa dei posti di lavoro: anche nel caso della cava di Monte Tondo riteniamo che gli ultimi anni di attività estrattiva vadano accompagnati da un percorso di riqualificazione e conversione occupazionale. Continuare a contrapporre ambiente e lavoro, chiedendo di modificare i confini del sito fresco di nomina a Patrimonio Unesco, è un modo di procedere miope, per di più incompatibile con l'impossibilità di modificare i confini del sito, pena la perdita del riconoscimento Unesco. Mi auguro quindi che si mantengano gli impegni presi a livello internazionale, accantonando per sempre la richiesta di Saint-Gobain di ampliare l'area di estrazione, assicurando un futuro occupazionale ai lavoratori e alle lavoratrici della cava».

**f.d.**



La Vena del Gesso (Tedioli)



Peso: 41%